

Progetto pilota: Tandem scuola elementare/scuola media

Premessa

La riforma 3 ha cambiato profondamente le condizioni quadro dell'insegnamento del francese durante la scuola dell'obbligo. Per la prima volta l'insegnamento del francese viene guardato come un continuum che inizia in terza elementare e finisce – nella sua forma obbligatoria – alla fine della seconda media.

“Parlare di continuità educativa è più che mai doveroso per un efficace processo di insegnamento-apprendimento che metta al centro l'allievo con le sue conoscenze e le sue potenzialità.

Ne consegue che nell'insegnamento di una L2 come l'abbiamo considerata nella premessa sia anche indispensabile la visione longitudinale dell'approccio.

Una vera continuità educativa presuppone che la scuola media consideri quanto svolto dalla scuola primaria, senza dimenticare però che già le elementari devono vedere il progetto L2 come un continuum.”¹

Come realizzare la continuità educativa?

I cambiamenti introdotti dalla riforma 3 nell'insegnamento del francese richiedono la messa in atto di strumenti adatti a garantire questa continuità educativa. Nel passato sono state prese due misure che hanno posto le basi per questo lavoro di armonizzazione e hanno avviato un processo di avvicinamento dei due settori scolastici: la scelta del metodo comune *Alex et Zoé* per la scuola elementare e la prima media e l'accompagnamento dei docenti di scuola elementare da parte di docenti di scuola media, detti coordinatori.

Grazie al progetto pilota qui descritto si intende avviare la collaborazione diretta tra i due ordini scolastici, e in particolar modo tra i docenti di SE e SM nella loro pratica didattica.

Questo progetto pilota non intende in nessun modo sostituire la figura del coordinatore. Lo scopo principale della collaborazione proposta è quello di creare una base condivisa di conoscenze dei reciproci ambienti scolastici ed educativi e degli approcci di insegnamento utilizzati. Questa conoscenza reciproca creerà le condizioni per una reale continuità didattica nel passaggio dalla SE alla SM. Durante la prima fase di adozione del nuovo metodo d'insegnamento del francese ai docenti delle scuole elementari erano stati presentati i vantaggi della continuità educativa verso la SM con la promessa che il lavoro svolto da loro sarebbe stato valorizzato.

A questo proposito diventa importante e utile rinforzare un lavoro di sensibilizzazione e di informazione dei docenti di prima media, che permetta loro di armonizzare maggiormente il lavoro tenendo conto di quanto già fatto dai colleghi di SE.

La collaborazione prenderà la forma di un tandem SE/SM.

¹ Documenti complementari al Piano di formazione della scuola media: Francese (2006), p.5 / e Programma sperimentale di francese per la scuola elementare (2004), p.3

Il tandem SE/SM come forma di collaborazione tra docenti

Il tandem è una forma di collaborazione in cui due docenti assistono uno alle lezioni dell'altro. L'osservazione della lezione di un collega facilita il raggiungimento di due obiettivi: da una parte l'ampliamento del repertorio didattico del docente mediante l'assimilazione delle strategie e dei metodi di insegnamento del collega e l'osservazione del suo saper fare pedagogico, e dall'altra lo sviluppo di una attitudine all'autosservazione critica del proprio modo di insegnare. Quando si propone un tandem tra due ordini scolastici diversi, si aggiunge l'ulteriore elemento dello sviluppo di una conoscenza "verticale" che connette i due ordini scolastici interessati. Le sfide poste dalla riforma 3 richiedono infatti che un docente sappia dispiegare la sua azione didattica tenendo conto dell'intero arco che l'allievo si troverà a dover attraversare. La formazione di tandem SE/SM avrà luogo nell'ambito di un progetto pilota coordinato dal gruppo.

Che forma specifica assumerà il progetto pilota

Il progetto pilota "tandem SE/SM" si propone di creare due/tre coppie di docenti, ciascuna formata da un docente SE e da uno di SM. Il lavoro di collaborazione prenderà le mosse da una visita reciproca in classe, che permetterà ai docenti una prima familiarizzazione con l'ambiente scolastico, gli allievi e i metodi del collega. A questo primo contatto seguirà lo sviluppo di una collaborazione didattica in cui ogni tandem sceglierà un percorso didattico da seguire nel lavoro con le due classi. Lo scopo finale è quello di creare quei momenti integrativi dell'apprendimento di cui parlano i programmi di francese per la scuola elementare e per la scuola media.

*"Il percorso didattico è anche sostenuto da progetti da realizzare in momenti integrativi in cui si mobilitano le conoscenze acquisite (un oggetto da costruire con istruzioni in lingua, un'affiche da realizzare, un gioco cooperativo, uno script per una piccola pièce teatrale, la creazione di bandes dessinées,...) e, per quanto possibile, da momenti di apprendimento immersivo (attività di altra materia svolta in francese), corrispondenze e scambi con altri allievi."*²

*"sull'arco dell'anno scolastico occorre prevedere almeno quattro momenti integrativi in cui le conoscenze linguistiche vengono mobilitate in un progetto comune."*³ (p. 25) e (p. 9)

Attuazione del progetto

L'esperta di francese e le due coordinatrici presenti nel sottogruppo, d'intesa con i responsabili della SE, stanno già contattando le persone che potrebbero essere interessate e formano le coppie, preferibilmente con una classe di V elementare e di I media.

² Documenti complementari al Piano di formazione della scuola media: Francese (2006), p.6 / e Programma sperimentale di francese per la scuola elementare (2004), p.5

³ Documenti complementari al Piano di formazione della scuola media: Francese (2006), p.25 / e Programma sperimentale di francese per la scuola elementare (2004), p.9

Insieme all'esperta queste coppie sceglieranno un percorso didattico consono al programma di francese SE/SM.

L'attuazione del percorso didattico verrà accompagnata dall'esperta o da altri membri del gruppo. Alla fine dell'anno scolastico si vorrebbero ottenere due/tre esperienze di tandem concrete e documentate che possano essere proposte ad altri docenti negli anni successivi.

Si prevede una visita reciproca iniziale, da fare in linea di massima durante un'ora buca o di attività speciale, da regolare con una supplenza interna.

In seguito, durante l'arco dell'anno scolastico, si prevedono da 2 a 3 momenti in cui si coinvolgono anche le classi.

Vanno informate e coinvolte le direzioni.